

Montagna e memoria: le parole chiave della politica culturale di Valpelline

E' stato inaugurato a Valpelline sabato 18 aprile il Salone dell'Alpinismo, ovvero un centro informativo dedicato all'ambiente montano che nasce, insieme a quello di Bionaz e della Valtournenche, all'interno del progetto di cooperazione transfrontaliera "*Randò sans frontières*" nell'ottica di sensibilizzare a un corretto approccio alla montagna e a un suo sviluppo sostenibile.



Lo spazio espositivo, gestito dalle guide della Valpelline in collaborazione con l'Amministrazione comunale, ospita una raccolta esemplificativa dell'evoluzione storica degli attrezzi da scalata insieme a suggestive fotografie delle cime più belle della Valle d'Aosta.

Per l'occasione è stata proposta la visione in anteprima, presso la locale Biblioteca, del filmato "*La traversée*", dedicato alla fuga verso la Svizzera di Amedée Berthod e degli abbés Joseph Bréan e Alexandre Bougeat in quanto perseguitati dai nazifascisti.



Dopo il discorso del sindaco Claudio Restano, che ha espresso soddisfazione in quanto "*E' così stato completato un progetto avviato dalla precedente amministrazione nell'ottica di ampliare l'offerta culturale e turistica del nostro paese e di proporre luoghi di incontro e di riflessione per tutta la comunità*", il nipote omonimo dell'ultimo dei tre

protagonisti ha introdotto, alla presenza dell'onorevole Roberto Nicco e insieme a Paolo Momigliano Levi dell'Istituto storico della Resistenza, il documentario realizzato

dall'Eubage - con il montaggio e la fotografia di Luca Bich e Gian Luca Rossi e le voci dello stesso Bich e di Etienne Andrienne - nell'ambito del progetto Interreg Alcotra "*La memoria delle Alpi*". Momigliano ha poi guidato la visita alla mostra che ha curato, "*Il sentiero della speranza. La Svizzera terra d'asilo, 1943-45*". Durante la II guerra mondiale la zona – in particolare nella Valpelline la Fenêtre Durand che chiude il vallone di By – è stata luogo di transito e quindi di salvezza per un numero imprecisato di profughi di guerra, perseguitati razziali e politici, tra cui il futuro presidente della Repubblica italiana Luigi Einaudi.

Sono infine intervenuti al momento del taglio del nastro, della benedizione e del vin d'honneur l'Assessore all'Istruzione e Cultura Laurent Viérin e il Presidente della Regione Augusto Rollandin.

Daria Pulz